

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Documento di pianificazione strategica

Triennio 2017-2018-2019

Indice

1. Introduzione.....	2
2. L'evoluzione della normativa sulla programmazione strategica.....	3
3. La programmazione di bilancio secondo il nuovo principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.....	4
4. Le linee strategiche della XI legislatura.....	6
5. Il Consiglio regionale-Struttura organizzativa e risorse.....	9
6. L'andamento della spesa.....	12

Allegato A-Schede degli obiettivi strategici 2017-2018-2019 classificati secondo le Linee programmatiche della XI legislatura

Allegato B-Obiettivi strategici 2017-2018-2019 classificati secondo lo schema di bilancio per missioni e programmi

1. Introduzione.

Il Documento di pianificazione strategica del Consiglio regionale, secondo quanto previsto all'articolo 3 del Regolamento di contabilità, individua gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa della struttura nel triennio 2017-2018-2019, nonché le azioni per la loro attuazione.

Il Documento è stato costruito sulla base delle Linee programmatiche, quali priorità strategiche definite nel Programma delle attività della XI legislatura, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102, nella seduta dell'8 gennaio 2014.

Con riferimento ad ogni Linea strategica il Documento è articolato in obiettivi strategici, che definiscono i traguardi che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, così come le direttive per la loro attuazione.

L'obiettivo strategico ha a riferimento un orizzonte temporale triennale, corrispondente alla durata del bilancio di previsione. Ciascun obiettivo coinvolge una, ovvero, più strutture dell'articolazione organizzativa del Consiglio regionale, qualora la realizzazione dell'intervento richieda azioni trasversali.

Il Documento di pianificazione strategica, integrato con gli altri strumenti del ciclo della pianificazione del Consiglio regionale, consente di verificare la coerenza della programmazione in tutte le sue fasi: formulazione degli obiettivi strategici nel Documento di pianificazione, stanziamento e assegnazione delle risorse mediante l'approvazione dei bilanci di previsione e gestionale, definizione delle responsabilità nell'esecuzione, con cadenza annuale, mediante l'approvazione del Piano della prestazione.

Agli obiettivi strategici andrà affiancata anche tutta l'attività ordinaria a carattere permanente e ricorrente, che pur non avendo necessariamente un legame diretto con gli obiettivi individuati, rientra nell'obiettivo generale di continua ottimizzazione dell'attività della struttura in termini di efficienza ed efficacia.

2. L'evoluzione della normativa sulla programmazione strategica.

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, è stato avviato un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili. La delega contenuta nell'articolo 2 della legge 42/2009 ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dalla legge 23 dicembre 2014, n.190, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

La riforma, che interessa tutti gli enti territoriali e i loro enti strumentali, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica, anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, favorendo il coordinamento e il consolidamento dei conti delle Amministrazione pubbliche, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica, così come alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

Le finalità principali dell'attuazione della riforma sono le seguenti:

- conoscere i debiti effettivi degli enti territoriali,
- ridurre in maniera consistente la mole dei residui nei bilanci degli enti territoriali,
- l'introduzione del bilancio consolidato dell'ente con le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate,
- l'adozione della contabilità economico patrimoniale.

L'allegato n. 4/1 al decreto legislativo n. 118/2011 introduce il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio. Le disposizioni fondamentali di questo principio, che ha modificato in modo significativo gli strumenti di programmazione, sono la base per l'elaborazione del presente Documento di pianificazione strategica, previsto quale strumento di programmazione del Consiglio regionale dagli articoli 2 e 3 del vigente Regolamento di contabilità (approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 299 del 10 dicembre 2015).

3. La programmazione di bilancio. Contenuti e caratteri qualificanti.

La programmazione costituisce il processo di analisi e valutazione che consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione,
- i portatori di interesse di riferimento,
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili,
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni, quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione,
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità e qualità dei servizi prodotti o dell'attività svolta.

I caratteri qualificanti della programmazione sono:

➤ La valenza pluriennale del processo.

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e la condivisione delle conseguenti responsabilità, rendono necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del bilancio di previsione e significa porre attenzione a:

- affidabilità e incisività dei programmi,
- chiarezza degli obiettivi,
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

➤ La lettura non solo contabile dei documenti.

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse,
- il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive.

➤ Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

4. Le linee strategiche della XI legislatura.

Le Linee programmatiche delineate nel Programma di attività della XI Legislatura del Consiglio regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 dell'8 gennaio 2014, sono ordinate in sei "priorità strategiche":

- Organizzazione e razionalizzazione delle risorse,
- Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale,
- Supporto all'attività legislativa,
- Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione,
- Informatizzazione e dematerializzazione,
- Trasparenza e responsabilità.

Si sintetizzano i contenuti delle linee strategiche:

Organizzazione e razionalizzazione risorse

Progettazione di un sistema funzionale di relazioni tra le diverse strutture e soggetti del Consiglio, in modo tale da incoraggiare il lavoro di gruppo e di progetto, focalizzati al perseguimento di specifici risultati, unificando sugli obiettivi prefissati, competenze e risorse con il fine di assicurare snellezza e flessibilità dell'organizzazione per accrescere la capacità di innovazione e di adattamento ai bisogni dell'utenza interna ed esterna.

Promozione dell'autonomia funzionale e decisionale, della professionalità e responsabilizzazione del personale, con particolare riguardo all'area della dirigenza, seguendo criteri di "direzione per obiettivi" stimolando stili di direzione fondati su informazione, indirizzo, formazione e progettazione concertata, pianificazione delle attività e monitoraggio nei confronti dei collaboratori. Individuazione di un modello organizzativo ottimale, che si configura come un processo di riforma continua.

Individuazione di professionalità presenti o vacanti nell'organizzazione, che dovranno diventare occasione di analisi della disponibilità di attitudini, capacità, potenzialità e aspettative di ciascun dipendente.

Avvio di rilevazione ed analisi che supporti la programmazione del personale, al fine di fare il punto sullo stato dell'organizzazione soprattutto in una logica di sviluppo e sulle sue prospettive future dell'organizzazione stessa e di individuare i profili di competenza ritenuti critici per l'esercizio di nuove responsabilità determinate dall'evoluzione delle funzioni istituzionali e di struttura in atto.

Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

Creare, condividere e diffondere conoscenza destinata ad essere utilizzata dalle strutture consiliari nella gestione organizzativa interna, dagli organi politici come supporto indispensabile ai processi decisionali e dall'intera comunità regionale come fattore di trasparenza delle istituzioni politiche regionali.

Creazione e condivisione di competenze manageriali, di conoscenze delle regole per la gestione delle procedure di spesa, di conoscenze sul grado e le esigenze di formazione dei componenti dell'organizzazione, al fine di programmare gli interventi formativi più adeguati.

Settore prioritario di conoscenza è quello relativo al sistema normativo regionale, per il quale è gestita ed implementata una apposita banca dati: patrimonio di conoscenza che va ulteriormente arricchito.

Implementare il settore relativo all'attuazione delle politiche pubbliche regionali ai fini della loro valutazione e la conoscenza delle migliori pratiche nell'ambito delle politiche pubbliche regionali e locali nel contesto europeo.

Attivazione, in accordo con le Università, presso il Consiglio regionale di stages a carattere formativo, nel quadro nella normativa in materia di tirocini formativi, rivolti a giovani laureati o specializzandi.

Dotazione di infrastrutture e risorse attraverso le quali le informazioni e le conoscenze sono accumulate e condivise: la biblioteca, le banche dati delle normative regionali e dell'iter dei progetti di legge, la intranet consiliare, il sito web del Consiglio e le sale attrezzate per l'organizzazione di convegni, conferenze, seminari, corsi.

Supporto all'attività legislativa

Interlocuzione costante con le altre Assemblee legislative e con i soggetti esterni al Consiglio, al fine di verificare la validità di nuovi approcci e di nuovi prodotti di documentazione.

La documentazione deve essere declinata fino a ricomprendere attività molto differenziate per contenuti e metodologie, il settore della documentazione dovrà pertanto essere orientato verso le seguenti linee evolutive:

- Predisposizione di prodotti di documentazione unitari e strettamente integrati, in modo da evitare sovrapposizioni sulle medesime questioni secondo un metodo di lavoro improntato all'interdisciplinarietà
- Sviluppo del metodo degli "osservatori"
- Cooperazione con altre istituzioni e centri di ricerca su base regionale al fine di predisporre una documentazione indirizzata alla ricostruzione dei processi di svolgimento delle politiche pubbliche e alla verifica dei risultati.

Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione

Far crescere una cultura del dialogo e della condivisione nel segno della trasparenza e del servizio pubblico.

Operare costantemente per rendere sempre più efficace la comunicazione interna, la collaborazione e l'interscambio tra tutto il personale, affinché ciascuno si senta parte integrante dell'istituzione.

Offrire prodotti informativi di facile accessibilità e di semplice fruibilità. I principali strumenti a disposizione per la comunicazione sono rappresentati dal sito internet e, per uso interno, da intranet.

Apertura della sede consiliare ai cittadini, quale linea di condotta affermata nel corso delle diverse legislature, tale da sviluppare la valorizzazione del ruolo del Consiglio quale snodo fondamentale per la comunità.

Promozione di eventi culturali e mostre, avendo cura di valorizzare tali iniziative in un quadro di piena trasparenza e assicurando l'attuazione di un ampio pluralismo dei diversi orientamenti culturali.

Informatizzazione e dematerializzazione

Obiettivo concreto da raggiungere è la "dematerializzazione" che rappresenta anche una delle linee più significative per la riduzione della spesa pubblica: sostituire l'uso della carta con l'adozione delle procedure informatiche.

E' uno dei temi principali del Codice dell'Amministrazione Digitale, compreso tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana.

Trasparenza e responsabilità

Rendere effettivo il principio di trasparenza significa chiarire con quali modalità e secondo quali criteri di razionalità vengono svolti i processi decisionali pubblici e quali valutazioni siano state adottate per operare le scelte finali.

Nel limitare solo ad alcuni aspetti che riguardano da vicino l'organizzazione consiliare, ciò significa:

- rendere conoscibili a tutti gli interessati, in modo semplice e veloce, e quindi verificabile, le informazioni in base alle quali si è svolta l'istruttoria della decisione;
- individuare con chiarezza funzioni, compiti, missioni assegnate a ciascuno dei settori dell'organizzazione interessata;
- precisare ruoli e responsabilità dei dirigenti e dei funzionari.

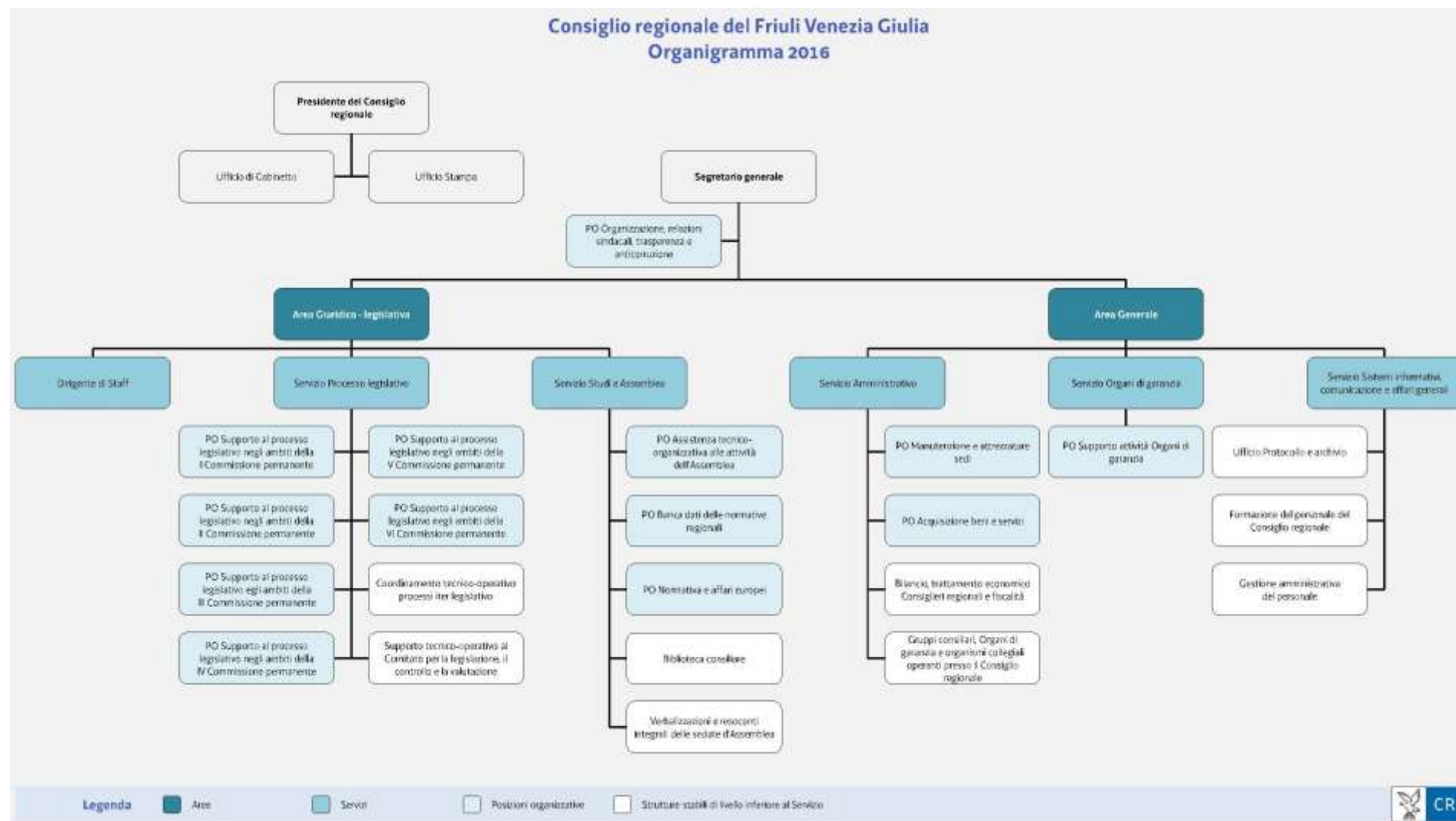
5. Il Consiglio regionale. L'istituzione in sintesi.

Presidente: Franco Iacop

- Vicepresidenti: Igor Gabrovec e Paride Cargnelutti
- Consiglieri segretari: Emiliano Edera, Daniele Gerolin, Bruno Marini e Claudio Violino
- Consiglieri: 49
- Commissioni permanenti: 6
- Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione
- Gruppi consiliari: 8
- Organi di garanzia aventi sede presso il Consiglio regionale:
 - Comitato regionale per le comunicazioni
 - Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna
 - Garante regionale dei diritti della persona

Struttura organizzativa e risorse

(dal 1° gennaio 2016-deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.295 del 26 novembre 2015)



**Dotazione organica del Consiglio regionale
(personale in servizio-aggiornamento giugno 2016)**

STRUTTURA	Dirigenti	Giornalisti	D	C	B	A	Totale in servizio	Totale dotazione organica
UFFICIO DI GABINETTO	1		1	0	0	0	2	4
UFFICIO STAMPA	1	2	2	0	0	0	5	7
SEGRETERIA GENERALE	1		3	2	0	0	6	18*
AREA GENERALE								
Vicesegretario generale	1						1	1
SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI COMUNICAZIONE E AFFARI GENERALI	1		8	6	6	1	22	24
SERVIZIO ORGANI DI GARANZIA	incarico affidato al vicesegr. area		14	4	3	0	21	21
SERVIZIO AMMINISTRATIVO	1		7	6	0	0	14	14
AREA GIURIDICO-LEGISLATIVA								
Vicesegretario generale	1							
Dirigente di staff	1						2	2
SERVIZIO STUDI E ASSEMBLEA	incarico affidato al vicesegr. area		17	4	1	0	22	23
SERVIZIO PROCESSO LEGISLATIVO	1		11	4	1	0	17	18
Totale	9	2	63	26	11	1	112	132

* di cui 8 in aspettativa presso Uffici Presidenza e gruppi e 2 in esonero

L'andamento della spesa-Dati anni 2014 e 2015.

CONTO CONSUNTIVO ANNO 2014

Consiglio regionale	-Entrate accertate e riscosse	20.909.214,97
	-Spesa sostenuta	19.091.757,60
	-Avanzo di gestione	1.817.457,37
Co.re.Com.	Fondi assegnati al Co.re.com per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	
	-Entrate accertate e riscosse	157.402,88
	-Spesa sostenuta	63.691,44
	-Avanzo di gestione	93.711,44
	Fondi assegnati dallo Stato per rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali per messaggi autogestiti (L.28/2000 art.4 c.5)	
	-Entrate accertate e riscosse	31.801,71
	-Spesa sostenuta	31.801,71
	-Avanzo di gestione	0,00
Totale spesa		19.187.250,75

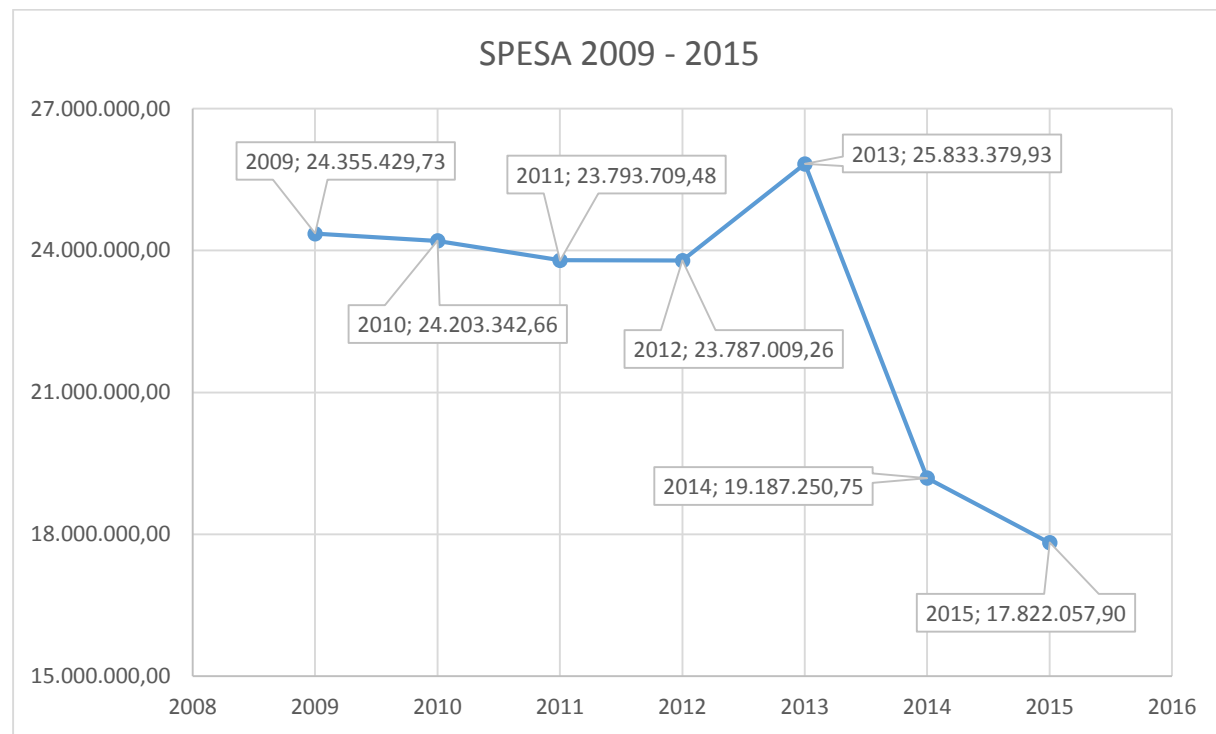
CONTO CONSUNTIVO ANNO 2015

Consiglio regionale	-Entrate accertate e riscosse	19.605.989,04
	-Spesa sostenuta	17.731.080,75
	-Avanzo di gestione	1.874.908,29
Co.re.Com.	Fondi assegnati al Co.re.com per l'esercizio delle funzioni delegate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	
	-Entrate accertate e riscosse	201.137,18
	-Spesa sostenuta	59.062,35
	-Avanzo di gestione	142.074,83
	Fondi assegnati dallo Stato per rimborsi alle emittenti radiofoniche e televisive locali per messaggi autogestiti (L.28/2000 art.4 c.5)	
	-Entrate accertate e riscosse	31.914,80
	-Spesa sostenuta	31.914,80
	-Avanzo di gestione	0,00
Totale spesa		17.822.057,90

Nel corso dell'anno 2015, il Consiglio ha proseguito nell'azione di contenimento della spesa adoperata negli ultimi anni, derivante sia dalla diminuzione del numero dei consiglieri eletti da 59 a 49, sia dalle modifiche introdotte dalla legge regionale 9 agosto 2013 n. 10 in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali e di contributi ai gruppi consiliari, nonché dalla riduzione temporanea della misura degli assegni vitalizi introdotta dalla legge regionale 13 febbraio 2015, n. 2 (sino al 30 giugno 2018).

Sono stati, inoltre, rispettati i vincoli di riduzione della spesa per studi e incarichi di consulenza e relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (come introdotti dalla legge regionale 22/2010, e successivamente confermati dall'articolo 12, commi 23 e 26, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, i cui tetti di spesa sono stati determinati con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 322 del 29 novembre 2011), nonché quelli relativi alle spese per l'acquisto di mobili e arredi (di cui all'articolo 1, comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 288).

Nel grafico è rappresentato l'andamento della spesa del Consiglio regionale nel periodo 2009-2015:



Nel 2015 è stato messo a punto il nuovo modello di bilancio ed è stato approvato il Regolamento di contabilità, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Con deliberazione n. 323 del 1° febbraio 2016, in materia di trasparenza e anticorruzione, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Consiglio regionale per gli anni 2016-2018, comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, finalizzato alla prevenzione della corruzione e alla promozione della cultura della legalità, in attuazione della normativa nazionale di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e delle disposizioni contenute nel D.lgs. 33/2013 nonché sulla base dei nuovi indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione 2015, approvati dall'ANAC.

Le risorse-II bilancio di previsione finanziario 2016-2018.

Con deliberazione n. 28 del 17 dicembre 2015, l'Ufficio di Presidenza ha approvato il bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016-2018 secondo il nuovo schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011, suddiviso, per le entrate, in Titoli e Tipologie, e per le spese in Missioni e Programmi, approvato dall'Aula nella seduta del 17 dicembre 2015.

Le entrate del Consiglio regionale sono rappresentate dall'assegnazione delle risorse necessarie per il funzionamento dell'organo legislativo da parte dell'Amministrazione regionale, da eventuali rientri e dalle entrate per l'esercizio delle funzioni delegate e per i rimborsi alle emittenti televisive locali, gestite dal Comitato regionale per le comunicazioni ai sensi della normativa statale.

Allo scopo di conseguire gli obiettivi previsti, è necessario conoscere il quadro finanziario delle risorse disponibili.

Nel bilancio previsionale del Consiglio regionale il quadro delle entrate, nel triennio in corso, risulta quello riportato nella seguente tabella, in cui le entrate sono distinte in base al titolo:

TITOLO	2016	2017	2018
2-Trasferimenti correnti			
Tipologia 101:			
-Stanziamiento per il funzionamento del Consiglio	23.000.000,00*	18.460.000,00	18.680.000,00
-Trasferimento dei fondi al Corecom per l'esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM	per memoria	per memoria	per memoria
-Trasferimento di fondi al Corecom per rimborsi alle emittenti radiotelevisive locali messaggi elettorali	per memoria	per memoria	per memoria
3-Entrate extra-tributarie	15.250,00	15.250,00	15.250,00
9-Entrate per conto terzi e partite di giro	4.436.692,00	4.326.532,00	4.336.282,00

* di cui 4.150.000,00 fondi di accantonamento per indennità fine mandato e restituzione contributi

Al mese di giugno 2016, le entrate di cui al Titolo 2 indicate "per memoria" nel bilancio previsionale 2016, sono così aggiornate:

-Trasferimento di fondi al Corecom per l'esercizio delle funzioni delegate dall'AGCOM - 69.462,87.

La maggior parte delle risorse è destinata alla corresponsione delle competenze spettanti ai consiglieri in carica e agli ex consiglieri regionali, alla copertura delle spese necessarie al funzionamento del Consiglio e alla corresponsione dei contributi ai gruppi consiliari.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

ALLEGATO A

SCHEDE RELATIVE AGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNIO 2017-2018-2019

CLASSIFICATI SECONDO LE LINEE PROGRAMMATICHE DELLA XI LEGISLATURA

Linea strategica 1-Organizzazione e razionalizzazione delle risorse

Obiettivo strategico 1.1

Riordino e adeguamento della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali, assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e funzionamento dei gruppi consiliari, in materia di programmazione degli Organi di Garanzia, nonché in materia di accesso alle cariche elettive regionali e alle cariche in enti e società controllate dalla Regione.

Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione

Programma di Bilancio 01 Organi istituzionali

Finalità	<p>Coordinare la normativa regionale vigente, accomunando in un unico testo normativo la regolamentazione della materia relativa al trattamento economico dei consiglieri, all'assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e al funzionamento dei gruppi consiliari, al fine di fornire chiarezza e sistematicità.</p> <p>Adeguare la normativa regionale disciplinante la programmazione dell'attività degli Organi di Garanzia ai principi contabili del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.</p> <p>Adeguare la legislazione regionale in materia di accesso alle cariche elettive regionali e alle cariche in enti e società controllate dalla Regione all'evoluzione del quadro normativo nazionale.</p>
Azioni proposte e risultati attesi	<p>Elaborazione di una bozza di disegno di legge che coordini le disposizioni normative vigenti in materia di trattamento economico dei consiglieri, di assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e di funzionamento dei gruppi consiliari. Avvio dello studio e dell'elaborazione del testo normativo nell'anno 2017, in ogni caso, successivamente all'esito del referendum di approvazione della legge costituzionale concernente "<i>Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del Cnel e la revisione del Titolo V della parte II della Costituzione</i>".</p> <p>Elaborazione di una bozza di disegno di legge volta all'introduzione di una programmazione triennale delle attività degli Organi di Garanzia al fine dell'allineamento con la programmazione finanziaria del Consiglio regionale.</p> <p>Studio ed elaborazione di un'ipotesi di revisione della legislazione regionale avente ad oggetto le cause di ineleggibilità e incompatibilità dei consiglieri regionali, le nomine di competenza regionale in enti pubblici regionali e società controllate dalla Regione, sulla base degli indirizzi espressi dal tavolo politico sul conflitto di interessi.</p>

Contesto	<p>Quadro normativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> – leggi regionali 2/1964, 52/1980, 21/1981, 41/1983, 38/1995, 13/2003, 10/2013 e 2/2015; – decreto legislativo 118/2011, leggi regionali 23/1990, 11/2001, 9/2014; – leggi 165/2004, 215/2004 (attualmente in fase di riforma) e 190/2012, decreto legislativo. 235/2012 e 39/2013, legge 124/2015 e decreto legislativo attuativo in materia di società pubbliche; Statuto, leggi regionali 75/1978, 21/2004 e 10/2012, Regolamento interno; <p>Portatori di interesse: consiglieri ed ex consiglieri regionali, funzionari pubblici, cittadini, enti pubblici e società controllate</p> <p>Risorse: <i>Finanziarie:</i> non è previsto l'utilizzo di risorse finanziarie. <i>Strumentali e umane:</i> l'obiettivo strategico in oggetto sarà realizzato dal personale assegnato alla Segreteria generale e, nello specifico, al Servizio amministrativo, al Servizio Organi di Garanzia e al Servizio studi e Assemblea.</p>
Strutture interessate	<p>Segreteria generale Servizio amministrativo Servizio Organi di Garanzia Servizio studi e Assemblea</p>

Obiettivo strategico 1.2

Riorganizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale allo scopo di adeguare il modello organizzativo alle nuove esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili.

Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione

Programma di Bilancio 02 Segreteria generale

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Finalità	Permettere che l'esercizio dell'autonomia contabile del Consiglio regionale avvenga in una prospettiva volta a favorire il consolidamento e la trasparenza dei conti, l'efficienza della gestione delle risorse e la confrontabilità dei dati di bilancio, come richiesto dall'armonizzazione dei sistemi contabili.
Azioni proposte e risultati attesi	Consolidamento e qualificazione delle competenze e delle funzioni programmatiche, finanziarie ed economico patrimoniali della Segreteria generale, mediante una revisione del modello organizzativo finalizzata a supportare e, quindi, a garantire l'attuazione dei principi e l'adozione degli strumenti contabili previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, con le modalità e nei termini previsti dal D. lgs. n. 118/2011.
Contesto	<p>Quadro normativo: decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; legge regionale 10 novembre 2015, n. 26; legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (art. 5); Regolamento interno (art. 9); Regolamento di contabilità.</p> <p>Portatori di interesse: l'attuazione dei principi e l'adozione degli strumenti contabili previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili da parte del Consiglio regionale, quale organismo strumentale della Regione, comporta un'individuazione mediata dei portatori d'interesse tanto nelle Istituzioni nazionali e sovranazionali cui l'armonizzazione è finalizzata (soprattutto in termini di consolidamento e confrontabilità dei dati di bilancio), quanto negli stessi cittadini italiani e comunitari (soprattutto in termini di trasparenza e comprensibilità dei medesimi dati).</p> <p>Risorse: <i>Finanziarie:</i> risorse necessarie all'acquisizione di specifica formazione continua in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. <i>Strumentali e umane:</i> da definirsi una volta elaborato il disegno di riorganizzazione</p>
Strutture interessate	Segreteria generale Servizio amministrativo

Obiettivo strategico 1.3

Organizzazione delle competenze e delle funzioni, nonché degli strumenti di programmazione, in materia di acquisizione di beni e servizi mediante la stipula di contratti pubblici

Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione

Programma di Bilancio 02 Segreteria generale

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Finalità	Adeguare gli strumenti programmatori e l'organizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale, così come le funzioni svolte dalle Strutture consiliari, ai principi posti dalla normativa comunitaria, nonché dalla normativa statale e regionale, in materia di appalti pubblici e concessioni.
Azioni proposte e risultati attesi	Revisione delle competenze e delle funzioni spettanti alle Strutture consiliari, al fine di favorire l'attuazione dei principi e l'adozione degli strumenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici. Elaborazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi, nel rispetto del Documento di pianificazione strategica e in coerenza con le previsioni del bilancio finanziario (anche ai fini dell'eventuale qualificazione ex art. 38 D. lgs. n. 50/2016). Adesione a convenzioni o accordi quadro stipulati dalla Centrale unica di committenza regionale o delegazione alla stessa per lo svolgimento di singole procedure di acquisizione di beni o servizi, nell'ambito di uno specifico accordo siglato in conformità al programma biennale elaborato ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. n. 50/2016.
Contesto	Quadro normativo: direttive comunitarie 2014/23 e 24/UE; decreto legislativo 19 aprile 2016, n. 50 (artt. 21 e 37); legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (art. 55). Portatori di interesse: cittadini comunitari, con particolare riguardo agli operatori economici, e nelle Istituzioni nazionali e sovranazionali, nel cui interesse e al cui controllo è soggetta l'attuazione dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (v. "considerando" Direttive 2014/23 e 24/UE). Risorse: <i>Finanziarie:</i> risorse necessarie all'acquisizione di specifica formazione continua in materia. <i>Strumentali e umane:</i> da definirsi una volta elaborato il disegno di revisione.
Strutture interessate	Segreteria generale Servizio amministrativo

Linea strategica 2-Gestione e diffusione della conoscenza e della cultura istituzionale

Obiettivo strategico 2.1 Potenziamento delle banche dati giuridico-normative e istituzionali del Consiglio regionale per investire in conoscenza a beneficio delle istituzioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini. Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione Programma di Bilancio 08 Statistica e sistemi informativi	
Finalità	Attivare processi di sviluppo e miglioramento del patrimonio informativo sulla produzione normativa e sull'attività istituzionale del Consiglio regionale, costituito da numerose banche dati digitali, da mettere a disposizione degli utenti interni ed esterni, facilitandone l'accesso, la consultazione e le modalità di fruizione.
Azioni proposte e risultati attesi	Ricognizione delle carenze, duplicazioni e criticità delle banche dati esistenti, aventi ad oggetto l'attività istituzionali, al fine dell'unificazione del motore di ricerca: <ul style="list-style-type: none">– per quanto riguarda la banca dati sull'iter delle leggi, va programmata una digitalizzazione dei documenti e delle informazioni relative alle legislature precedenti all'VIII;– per quanto riguarda la banca dati normativa (Lexview), va programmata l'introduzione della multivigenza e proseguita la collaborazione con il progetto Normattiva, al fine dell'unificazione, a livello nazionale, del motore di ricerca delle fonti normative regionali.
Contesto	Quadro normativo: legislazione statale sulla trasparenza e sull'amministrazione digitale (attualmente oggetto di riforma in base alla Legge 124/2015), Statuto, leggi statutarie, Regolamento interno. Portatori di interesse: consiglieri, funzionari, cittadini, imprese e formazioni sociali Risorse: <i>Finanziarie:</i> necessarie per implementare i servizi <i>Strumentali e umane:</i> personale assegnato alle strutture interessate
Strutture interessate	Servizio studi e Assemblea Servizio processo legislativo Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali

Obiettivo strategico 2.2

Incremento della comunicazione istituzionale e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare, quale centro di produzione e diffusione della conoscenza nelle materie giuridiche e socio-economiche, della storia e della letteratura regionale.

Missione di Bilancio 05-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma di Bilancio 02- Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione

Programma di Bilancio 01 Organi istituzionali

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

08 Statistica e sistemi informativi

Finalità	Valorizzare il patrimonio informativo del Consiglio regionale, favorendo l'accesso dell'utenza. Migliorare la fruibilità del patrimonio bibliografico, documentale e iconografico del Consiglio regionale, la qualità dei servizi erogati, rafforzare l'integrazione nel sistema bibliotecario regionale e nazionale.
Azioni proposte e risultati attesi	Sviluppo della comunicazione istituzionale avente ad oggetto gli eventi culturali organizzati dal Consiglio regionale ed i servizi offerti dalla biblioteca consiliare, anche mediante l'attivazione di sistemi di interscambio via web e la promozione dell'utilizzo delle banche dati on line da parte degli utenti. Configurazione di uno specifico portale dedicato ai servizi offerti dalla biblioteca consiliare, con specifico riguardo al patrimonio bibliografico e alle attività programmate. Creazione di un sistema informatico che permetta la gestione di eventuali iscrizioni, consenta la pubblicazione di informazioni utili in ordine agli eventi in programmazione, consentendo altresì la consultazione della documentazione disponibile sugli eventi già realizzati, mediante un archivio strutturato consultabile dagli utenti. Rendere maggiormente efficiente la gestione delle sale consiliari, mediante l'utilizzo del sistema informatico ai fini della prenotazione delle stesse. Si delineano le fasi di attuazione necessarie al potenziamento delle infrastrutture informative e comunicative: <ol style="list-style-type: none">1. Progettazione del portale della biblioteca (2017):<ol style="list-style-type: none">a. Gestione degli eventi e loro divulgazione: analisi e progettazione (2017)b. Realizzazione (primo semestre 2018),

	<p>2. Gestione delle sale attrezzate (2017)</p> <p>Nel corso del 2017 andrà sviluppata una specifica formazione avente ad oggetto la comunicazione istituzionale, il web e il social; andranno altresì adottati il Regolamento per la gestione del sito e le Linee guida ai redattori.</p>
<p>Contesto</p>	<p>Quadro normativo: legislazione statale sulla qualità dei servizi pubblici, legislazione regionale sulle biblioteche, regolamento della biblioteca.</p> <p>Portatori di interesse: consiglieri, funzionari, studenti, cittadini, imprese, formazioni sociali, organizzazioni culturali, biblioteche.</p> <p>Risorse: <i>Finanziarie:</i> necessarie al potenziamento delle infrastrutture, oltre a risorse per corsi di formazione, <i>Strumentali e umane:</i> personale assegnato alle strutture interessate.</p>
<p>Strutture interessate</p>	<p>Servizio studi e Assemblea Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali Ufficio di Gabinetto Ufficio Stampa</p>

Linea strategica 3- Supporto all'attività legislativa, di indirizzo e controllo e di partecipazione ai processi normativi statali e europei

Obiettivo strategico 3.1 Rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale nei processi di riforma istituzionale. Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione Programma di Bilancio 01 Organi istituzionali	
Finalità	Fornire gli organi consiliari e i consiglieri regionali dei necessari strumenti informativi e di analisi giuridica in ordine ai processi riforma istituzionale in atto a livello nazionale; porre il Consiglio nelle condizioni migliori per partecipare da protagonista ai processi di riforma e per implementare tempestivamente ed efficacemente le riforme eventualmente entrate in vigore; supportare il Consiglio nel processo di revisione statutaria in modo che esso possa fungere da punto di ascolto e sintesi delle istanze del territorio
Azioni proposte e risultati attesi	Supporto organizzativo, giuridico e documentale agli organi consiliari; produzione di documenti di lavoro, dossier di documentazione, note informative e di analisi; in particolare sui meccanismi elettorali e sulle procedure consiliari necessari ad attuare la riforma costituzionale e, nel caso venga approvata dal referendum confermativo, predisposizione dei necessari adeguamenti normativi; studi preparatori per la revisione statutaria con analisi della dottrina, dei contributi delle formazioni sociali e delle possibili opzioni normative.
Contesto	Quadro normativo: costituzionale, Statuto, leggi statutarie, Regolamento interno. Portatori di interesse: consiglieri, formazioni sociali, cittadini. Risorse disponibili: <i>Finanziarie:</i> non è previsto l'utilizzo di risorse finanziarie. <i>Strumentali e umane:</i> personale assegnato alle strutture interessate
Strutture interessate	Servizio studi e Assemblea Servizio processo legislativo

Obiettivo strategico 3.2

Accrescere il ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni e organismi dell'Unione europea.

Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione

Programma di Bilancio 01 Organi istituzionali

Finalità	Potenziare il supporto offerto agli organi consiliari sia nella loro attività di partecipazione alla formazione del diritto e delle politiche europee sia nell'attività legislativa e di indirizzo e controllo, necessaria all'implementazione della legislazione e della programmazione UE.
Azioni proposte e risultati attesi	Migliorare il supporto nell'esame dei programmi di lavoro della Commissione UE e dei documenti programmatici del Governo nell'ambito della Sessione europea e nella attività di controllo di sussidiarietà e di partecipazione al dialogo politico con le istituzioni europee, in raccordo con la Giunta regionale; elaborazione di ipotesi di revisione della LR 10/2004, finalizzata ad adeguarla al nuovo quadro normativo; rafforzare, nell'attività legislativa consiliare, il sistema di verifica e monitoraggio degli aiuti di stato, al fine di assicurare il rispetto di una delle condizionalità ex ante del nuovo regolamento sui fondi SIE; supportare i consiglieri membri del Comitato delle Regioni nella funzione di rappresentanza degli interessi del territorio a livello europeo.
Contesto	Quadro normativo: trattati istitutivi UE, protocolli sulla sussidiarietà e ruolo parlamenti nazionali, legge 234/2012, art. 17 legge statutaria 17/2007, Regolamento interno (art. 170 e 170 bis); legge regionale 10/2004 Portatori di interesse: consiglieri, gruppi consiliari, cittadini, imprese e formazioni sociali Risorse: <i>Finanziarie:</i> non è previsto l'utilizzo di risorse finanziarie. <i>Strumentali e umane:</i> personale assegnato alle strutture interessate
Strutture interessate	Servizio studi e Assemblea Servizio processo legislativo

Obiettivo strategico 3.3

Potenziare il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di valutazione e controllo

Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione

Programma di Bilancio 01 Organi istituzionali

03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Finalità	Ottimizzazione delle conoscenze derivanti dall'attività di valutazione delle politiche pubbliche ai fini dell'esercizio della funzione legislativa
Azioni proposte e risultati attesi	<p>Integrazione dell'attività di valutazione dell'efficacia delle politiche pubbliche e di controllo sull'attuazione delle leggi con l'attività delle Commissioni consiliari.</p> <p>Lavoro sinergico tra le strutture consiliari interessate al fine di garantire il supporto al Comitato e alle Commissioni.</p> <p>Istituzione formale di un gruppo di lavoro permanente e riunioni periodiche per condividere metodi di lavoro e di analisi.</p> <p>Formazione e riqualificazione del personale dedicato.</p> <p>Elaborazione di dossier istruttori relativi alle relazioni giuntali su clausole valutative e altri oneri informativi.</p>
Contesto	<p>Quadro normativo: articolo 8, comma 1, lett. k), LR 17/2007; articolo 138 quinquies Regolamento interno del Consiglio.</p> <p>Portatori di interesse: consiglieri, cittadini, imprese e formazioni sociali</p> <p>Risorse: <i>Finanziarie:</i> risorse necessarie all'acquisizione di specifica formazione continua in materia <i>Strumentali e umane</i> personale assegnato al Servizio processo legislativo e, in particolare, alla Struttura di supporto al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione e alle PO Commissioni.</p>
Strutture interessate	Servizio processo legislativo

Linea strategica 4-Sviluppo della comunicazione istituzionale quale strumento di partecipazione

Obiettivo strategico 4.1 Progetto "Ragazzi in aula" Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione Programma di Bilancio 01 Organi istituzionali	
Finalità	Promuovere l'educazione alla partecipazione democratica e alla cittadinanza attiva Far conoscere il funzionamento dell'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia al fine di accrescere la cultura delle Istituzioni e dei diritti e doveri da parte degli studenti coinvolti
Azioni proposte e risultati attesi	Elaborazione e realizzazione di un progetto volto a coinvolgere gruppi di studenti degli Istituti di istruzione secondaria superiore del Friuli Venezia Giulia per la proposta e la discussione simulata di disegni di leggi regionali su tematiche afferenti il mondo giovanile (sport, educazione ecc.). Coordinamento fra le strutture consiliari interessate, la Direzione scolastica regionale e gli Istituti di istruzione secondaria superiore regionali coinvolti. Attività promozionale dell'iniziativa.
Contesto	Quadro normativo: Regolamento interno Portatori di interesse: Direzione scolastica regionale, Istituti di istruzione secondaria superiore del Friuli Venezia Giulia, consiglieri, funzionari, cittadini, in particolare studenti Risorse: <i>Finanziarie:</i> non è previsto l'utilizzo di risorse finanziarie <i>Strumentali e umane:</i> personale assegnato alle strutture interessate
Strutture interessate	Ufficio di Gabinetto Servizio studi e Assemblea Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali Ufficio Stampa

Linea strategica 5-Informatizzazione e dematerializzazione

Obiettivo strategico 5.1 Informatizzazione dell'attività consiliare Missione di Bilancio 01 Servizi istituzionali, generali di gestione Programma di Bilancio 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 08 Statistica e sistemi informativi	
Finalità	Innovazione e dematerializzazione per le attività di supporto all'Aula e alle Commissioni
Azioni proposte e risultati attesi	Nel proseguire l'azione di dematerializzazione mediante la riduzione dell' utilizzo di documenti cartacei, nonché per rendere più efficiente il processo relativo agli adempimenti amministrativi connessi ai lavori dell'Aula e delle Commissioni, è necessario l'avvio di un percorso strutturato che consenta di raggiungere il risultato atteso attraverso singole fasi, ognuna delle quali in grado di fornire un prodotto autoconsistente (ovvero utile a mettere a disposizione una componente informatica/organizzativa utilizzabile e correttamente inserita nel processo lavorativo). La prima attività da sviluppare è quella di analisi dei processi afferenti il supporto ai lavori dell'Aula e delle Commissioni, al fine di giungere ad una mappatura delle fasi da sviluppare, degli attori coinvolti, degli input/output, individuando le migliori soluzioni da realizzare e/o acquisire per l'informatizzazione dell'attività, oltreché i relativi tempi e costi di realizzazione.
Contesto	Quadro normativo: Codice dell'Amministrazione Digitale (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82) La dematerializzazione assume un ruolo centrale nei temi principali del Codice dell'Amministrazione Digitale. E' una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica, in termini di risparmi diretti e indiretti ed è stata compresa tra gli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana. Portatori di interesse: consiglieri regionali, funzionari, cittadini. Risorse: <i>Finanziarie:</i> risorse necessarie all'avvio della fase prodromica <i>Strumentali e umane:</i> personale assegnato alle strutture interessate, da incrementare con due unità di personale profilo informatico
Strutture interessate	Servizio sistemi informativi, comunicazione e affari generali Area giuridico legislativa



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

ALLEGATO B

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNIO 2017-2018-2019

CLASSIFICATI SECONDO LO SCHEMA DI BILANCIO PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE DI BILANCIO	PROGRAMMA DI BILANCIO	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>01 Servizi istituzionali, generali di gestione</p>	<p>0101 Organi istituzionali</p>	<p>1.1 Riordino e adeguamento della normativa regionale in materia di trattamento economico dei consiglieri regionali, assegno vitalizio spettante agli ex consiglieri regionali e funzionamento dei gruppi consiliari, in materia di programmazione degli Organi di Garanzia, nonché in materia di accesso alle cariche elettive regionali e alle cariche in enti e società controllate dalla Regione.</p> <p>2.2 Incremento della comunicazione e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare, quale centro di produzione e diffusione della conoscenza nelle materie giuridiche e socio-economiche, della storia e della letteratura regionale.</p> <p>3.1 Rafforzamento del ruolo del Consiglio regionale nei processi di riforma istituzionale.</p> <p>3.2 Accrescere il ruolo del Consiglio regionale nei rapporti con le istituzioni e organismi dell'Unione europea</p> <p>3.3 Potenziare il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di valutazione e controllo</p>

	<p>0102 Segreteria generale</p> <p>0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato</p>	<p>4.1 Progetto "Ragazzi in Aula"</p> <p>1.2 Riorganizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale, allo scopo di adeguare il modello organizzativo alle nuove esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili.</p> <p>1.3 Organizzazione delle competenze e delle funzioni, nonché degli strumenti di programmazione, in materia di acquisizione di beni e servizi mediante la stipula di contratti pubblici</p> <p>1.2 Riorganizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale, allo scopo di adeguare il modello organizzativo alle nuove esigenze poste dall'armonizzazione dei sistemi contabili.</p> <p>1.3 Organizzazione delle competenze e delle funzioni, nonché degli strumenti di programmazione, in materia di acquisizione di beni e servizi mediante la stipula di contratti pubblici</p> <p>2.2 Incremento della comunicazione e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare, quale centro di produzione e diffusione della conoscenza nelle materie giuridiche e socio-economiche, della storia e della letteratura regionale.</p>
--	---	---

	<p>0108 Statistica e servizi informativi</p>	<p>3.3 Potenziare il ruolo del Consiglio regionale nell'attività di valutazione e controllo</p> <p>5.1 Informatizzazione dell'attività consiliare</p> <p>2.1 Potenziamento delle banche dati giuridico-normative e istituzionali del Consiglio regionale per investire in conoscenza a beneficio delle istituzioni pubbliche, delle imprese e dei cittadini.</p> <p>2.2 Incremento della comunicazione e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare, quale centro di produzione e diffusione della conoscenza nelle materie giuridiche e socio-economiche, della storia e della letteratura regionale.</p> <p>5.1 Informatizzazione dell'attività consiliare</p>
<p>05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</p>	<p>0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</p>	<p>2.2 Incremento della comunicazione e valorizzazione del ruolo della biblioteca consiliare, quale centro di produzione e diffusione della conoscenza nelle materie giuridiche e socio-economiche, della storia e della letteratura regionale.</p>